



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'INAF DELL'ESERCIZIO 2015

Signor Presidente e signori Consiglieri,

il Collegio dei revisori dei conti, nel predisporre la presente relazione, rappresenta preliminarmente che il suo insediamento è avvenuto in data 3 agosto 2015 e, conseguentemente, dà atto dell'attività di controllo svolta dal precedente Collegio fino a tale data.

Nel corso dell'esercizio 2015, Il Collegio ha predisposto n. 15 verbali (di cui n. 6 relativi al precedente Collegio), mediante i quali viene riferita l'attività eseguita ed ha assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

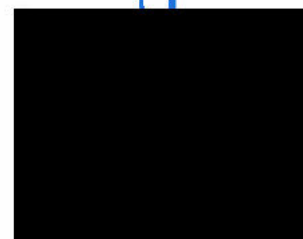
Nell'esercizio in esame, tenendo conto della peculiare struttura dell'Ente, che prevede che le sedi territoriali dell'INAF costituiscano centri di spesa autonomi (centri di responsabilità di secondo livello), si evidenzia che il Collegio ha continuato ad effettuare le verifiche presso tali sedi, svolgendo i controlli di competenza presso le seguenti Strutture: Osservatorio Astronomico di Bologna (16 febbraio) e Osservatorio Astronomico di Trieste (20 ottobre).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione.

Secondo il Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, adottato dall'Istituto nel corso del 2004, il conto consuntivo si compone del Rendiconto finanziario, dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa.

Al Collegio dei revisori dei conti sono stati prodotti ed inviati, tramite e-mail del 14 aprile u.s., tra gli altri, i seguenti documenti:

- Rendiconto finanziario decisionale e gestionale, in termini di competenza e di cassa;
- Situazione amministrativa.
- Relazione del Direttore Generale sulla gestione e nota integrativa.
- Relazione del Presidente INAF.
- Elenco dei residui attivi anni pregressi.
- Elenco dei residui passivi anni pregressi.
- Elenco dei residui attivi di competenza.



- Elenco dei residui passivi di competenza.
- Dotazione organica dell'Ente.
- Stato Patrimoniale.
- Conto Economico;
- Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

Il Collegio ritiene opportuno richiamare le vigenti norme in materia di finanza pubblica cui l'Istituto è stato chiamato ad attenersi nel corso dell'esercizio 2015:

- legge n. 266/2005: art.1, commi 10, 11, 56, 57, 58, 59 e 63;
- legge n.248/2006: artt. 27, 28 e 29;
- legge 24 Dicembre 2007, n°244 legge finanziaria 2008;
- D.L. n.112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008;
- D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010.
- D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011;
- D.L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148 del 14 settembre 2011;
- L. 12 novembre 2011 n. 183;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012;
- L. 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013);
- D.L. 21 giugno 2013, n. 69, art. 58, convertito con modificazioni dalla legge n. 98 del 9 agosto 2013;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101, art. 1, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013;
- D.P.R. n. 122 del 4 settembre 2013 "Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti";
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

- D.L. 24 giugno 2014, n. 90 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 114 dell'11 agosto 2014.
- Legge n. 190/2014 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015).

Sulla base di tale complesso quadro finanziario, a decorrere dal 2009 la spesa complessiva sostenuta per organi collegiali e altri organismi anche monocratici deve essere ridotta del 10% rispetto alla spesa sostenuta nel 2007 e di un ulteriore 10 % a decorrere dall'anno 2011.

Sono, altresì, soggette a vincolo le spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza, che non dovranno superare il limite del 20% rispetto a quelle sostenute, per le medesime finalità nel 2009. Non si applicano agli Enti di ricerca i limiti di spesa previsti per l'organizzazione di convegni.

L'articolo 15 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha novellato ulteriormente il comma 2 dell'art. 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, infatti *"A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche (...) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere"*. Il limite precedente era pari al 50% sempre della spesa sostenuta nel 2011.

In aggiunta, ai sensi dell'articolo 9 del citato decreto-legge n. 31 maggio 2010, n. 78, a decorrere dal 1° gennaio 2011, sono state introdotte disposizioni relative al contenimento dei trattamenti economici dei dipendenti, comprese le qualifiche dirigenziali e con D.P.R. n. 122 del 4 settembre 2013 "Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti" il blocco era stato prorogato anche per il 2014 e, con la legge n. 190/2014 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015) anche per il 2015. Tuttavia, va evidenziato che, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato, con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza (G.U. n. 30 del 29 luglio 2015), l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime del

blocco della contrattazione collettiva per il lavoro pubblico, quale risultante dalle norme impugnate e da quelle che lo hanno prorogato.

Relativamente al contenimento della spesa del personale ed alla razionalizzazione delle sedi, sono state introdotte ulteriori misure dal decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Per un puntuale esame del contenimento della spesa si veda più avanti il paragrafo "*Vincoli di finanza pubblica*".

Nella tabella che segue è riportata la pianta organica del personale dell'INAF ed il personale presente in servizio.

A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized letters, likely 'GA' followed by a flourish.

Qualifica	Livello	INAF dotazione organica ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett.b), del D.L. 95/2012 Approvata con DPCM 22/1/2013	Personale in servizio al 31/12/2015
DIRIGENTE DI RICERCA	I	41	11
PRIMO RICERCATORE	II	100	56
RICERCATORE	III	190	164
TOTALE RICERCATORI		331	231
DIRIGENTE TECNOLOGO	I	9	1
PRIMO TECNOLOGO	II	26	20
TECNOLOGO	III	127	106
TOTALE TECNOLOGI		162	127
ASTRONOMO ORDINARIO		28	22
ASTRONOMO ASSOCIATO		70	53
RICERCATORE ASTRONOMO		140	131
TOTALE PERSONALE ASTRONOMO		238	206
DIRIGENTE GENERALE			
DIRIGENTE		2	2
TOTALE DIRIGENTI		2	2
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	IV	29	22
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V	19	17
TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE		48	39
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	V	58	54
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VI	16	13
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	23	13
TOTALE COLLABORATORI DI AMMINISTRAZIONE		97	80
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	16	12
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VIII	5	4
TOTALE OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE		21	16
COLLABORATORE TECNICO E.R.	IV	128	114
COLLABORATORE TECNICO E.R.	V	58	57
COLLABORATORE TECNICO E.R.	VI	43	32
TOTALE COLLABORATORI TECNICI E.R.		229	203
OPERATORE TECNICO	VI	57	42
OPERATORE TECNICO	VII	13	12
OPERATORE TECNICO	VIII	9	6
TOTALE OPERATORI TECNICI		79	60
R.E. ex ctg. EP		7	5
TOTALE		1214	969

ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI

Risultato della gestione di competenza

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state accertate entrate per un importo pari ad euro 142.825.407,85, mentre le entrate stanziare in conto competenza risultano pari ad euro 142.829.932,48. La differenza, corrispondente ad euro 4.524,63, riguarda stanziamenti sulle partite di giro non accertati che,

trattandosi di disponibilità dei conti in partite di giro sia in entrata che in uscita, non genera nessun avanzo di amministrazione.

Alla fine dell'esercizio, le strutture di ricerca hanno provveduto a far chiudere ai funzionari economi i relativi fondi, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento sull'amministrazione e sulla contabilità.

Dall'esame dei dati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2015, emerge il seguente quadro finanziario:

	(in milioni di euro)		
	Accertamenti	Impegni	Av/Disavanzo
- parte corrente	114,90	108,80	6,10
- conto capitale	0,13	6,55	-6,42
TOTALE PARZIALE	115,02	115,35	-0,32
Partite di giro	27,80	27,80	
TOTALE GENERALE	142,82	143,15	-0,32

La gestione di competenza del 2015 si chiude, pertanto, con un disavanzo finanziario di competenza dell'importo di 0,32 milioni di euro. L'esercizio 2014 aveva registrato un avanzo finanziario di competenza dell'importo di euro 17,31 milioni ed un avanzo di amministrazione dell'importo di euro 113,958 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2015, sono stati modificati gli stanziamenti, mediante opportune variazioni di bilancio, dei seguenti capitoli di entrata:

- cap. 1.01.01 Contributo funz. MIUR	€ -3.214.489,00
- cap. 1.01.02 MIUR (Altro)	€ 15.979.605,80
- cap. 1.01.03 Finanziamenti Altri Ministeri	€ 43.000,00
- cap. 1.01.04 ASI	€ 6.967.911,50
- cap. 1.01.05 CNR	€ 6.000,00
- cap. 1.01.06 UE	€ 5.377.104,65
- cap. 1.01.07 Organismi Internazionali	€ 427.483,00

- cap. 1.01.08 Enti Pubblici	€ 111.940,13
- cap. 1.01.09 Enti Privati	€ 286.103,63
- cap. 1.01.10 Enti Territoriali	€ 1.190.329,13
- cap. 1.01.12. ASI per progetti partecipati	€ 1.498.392,27
- cap. 1.01.13. UE per progetti partecipati	€ 2.245.343,24
- cap. 1.02.02 Ricerche e serv. comm. da da org. inter.	€ 13.000,00
- cap. 1.02.04 Ricerche e serv.comm. altri enti pubblici	€ 2.200,00
- cap. 1.02.05 Prest. serv. e vendita pubblic.	€ 653.234,14
- cap. 1.03.01. Indennizzi corrisposti a fronte di sinistri	€ 2.473,51
- cap. 1.03.02 Altre entrate	€ 453.020,03
- cap. 1.04.01. Interessi attivi su depositi e conti corr.	€ 1,66
- cap. 2.05.09. Enti Territoriali	€ 7.000,00
- cap. 2.05.10. INPS (ex INPDAP)	€ 118.193,48
- cap. 3.09.01 Ritenute Erariali	€ -4.095.486,94
- cap. 3.09.02 Riten.prev e ass.	€ -142.306,83
- cap. 3.09.03 Trattenute extra erariali	€ -60.299,07
- cap. 3.09.05 Gestione Fondo Economale	€ -338.277,18
- cap. 3.09.06 Erario c/ iva comm.	€ -76.554,16
- cap. 3.09.07 Anticipaz. diverse	€ -740.756,36
- cap. 3.09.08 Partite in C/sospeso	€ 4.152.575,53
- cap. 3.09.10 Erario c/Iva extra - UE	€ -104.194,64
TOTALE	€ 30.762.547,52

Nel prospetto che segue sono riportati gli aggregati della situazione finanziaria dell'esercizio 2015

GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2015			
	ENTRATE		USCITE
Correnti	114.902.538,65	6.100.627,28	108.801.911,37
Avanzo di parte corrente			
Alienazione di beni	-	-6.423.888,80	-
Conto Capitale	125.193,48		6.549.082,28
Disavanzo in c/capitale			
Partite di giro	27.797.675,72		27.797.675,72
Totale	142.825.407,85		143.148.669,37
Disavanzo finanziario di competenza	323.261,52		
TOTALE GENERALE	143.148.669,37		143.148.669,37

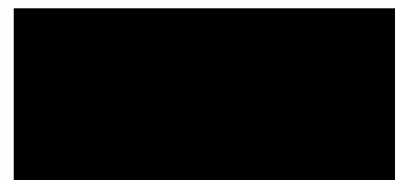
Dalle evidenziate risultanze emerge che, nell'anno 2015, si è realizzato un avanzo di parte corrente dell'importo di euro 6.100.627,28 ed un disavanzo in conto capitale dell'importo di euro 6.423.888,80, comportando, quindi, un disavanzo complessivo di competenza dell'importo di euro 323.261,52.

Da ciò si deduce che una parte delle entrate correnti sono state destinate alla copertura della spesa in conto capitale. In merito, si evidenzia, che tale situazione è determinata sostanzialmente dalla circostanza che talune entrate di parte corrente costituiscono finanziamenti da distribuire senza vincolo di destinazione ovvero sono destinate a copertura di progetti, nell'ambito dei quali sono sostenute spese anche di conto capitale che risulta così distribuita: 1,790 milioni di euro per il personale cessato, 3,281 milioni di euro per la ricerca scientifica, 870 milioni di euro per acquisto beni di uso durevole, 180mila euro per spese relative a beni immobili, 265mila euro per immobilizzazioni immateriali, 161mila euro per rimborso quota capitale mutui passivi.

Nell'esercizio in esame, la spesa complessiva per gli organi istituzionali è stata pari ad euro 257.901,04, vale a dire lo 0,22% della spesa totale (115,35 milioni di euro, con esclusione delle partite di giro). Nel 2014, tale spesa era stata pari ad euro 301.266,44.

La spesa per il personale, pari a 62,112 milioni di euro, ivi compresi gli oneri riflessi (esclusi i 1,790 milioni per il personale cessato, citati in precedenza), ha assorbito il 53,85% della spesa complessiva (57,09% della spesa di parte corrente), escluse le partite di giro. In tale contesto, non è considerata la spesa per consulenze, rapporti di collaborazione, prestazioni professionali afferenti a programmi scientifici, tutti oneri fatti rientrare nei costi della ricerca e dei progetti. Nel 2014, la spesa per il personale era stata di 62,664 milioni di euro con una percentuale del 53,28% sul totale della spesa, escluse le partite di giro.

Le spese di funzionamento, pari a 7,257 milioni di euro, hanno poi assorbito il 6,29% della spesa complessiva, al netto delle partite di giro, mentre le spese di parte corrente, per la ricerca ed i progetti, pari ad euro 38,222 milioni di euro, hanno assorbito il 33,14% della spesa totale e il 35,13 della spesa corrente, sempre al netto delle partite di giro.



Le spese in conto capitale incidono sulla spesa totale, al netto delle partite di giro, per il 5,68%.

Infine, le partite di giro rappresentano il 19,42% della spesa complessiva.

Dal confronto dei dati dell'esercizio 2014 emerge la seguente situazione:

	ENTRATE				USCITE		
	2014	2015	%		2014	2015	%
Correnti	134.301.393,64	114.902.538,65	-14,44		109.860.795,76	108.801.911,37	-0,01
Alienazione beni							
Conto Capitale	633.018,53	125.193,48	-80,22		7.758.112,88	6.549.082,28	-15,58
Acc. Mutui							
Partite giro	26.947.057,45	27.797.675,72	3,06		26.947.057,45	27.797.675,72	3,06
Totale	161.881.469,62	142.825.407,85	-11,77		144.565.966,09	143.148.669,37	-0,01
Av/Disavanzo finanz.		323.261,52			17.315.503,53		-0,01
Totale generale	161.881.469,62	143.148.669,37			161.881.469,62	143.148.669,37	

Nell'esercizio 2014 si era registrato un disavanzo finanziario di euro 17.315.503,53, mentre nel 2015 risulta un disavanzo finanziario di 323.261,52 euro. Il dato relativo alla diminuzione delle entrate in c/capitale è dovuto al minor trasferimento da parte dell'INPS (ex-INPDAP) degli accantonamenti TFR passati alla gestione diretta dell'Ente dal 31/12/2005.

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2015, che parte dal risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, ammonta ad euro 114.262.986,52, come emerge dal sottostante prospetto. Rispetto all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (euro 113.958.659,65) si registra un aumento del 0,27%.

Con apposita delibera del CDA dell'INAF, n. 18 del 21 marzo 2016, preventiva a quella di approvazione del conto consuntivo 2015, sono riaccertati, con riferimento al 31 dicembre 2015, i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In particolare, alla stessa data risultano accertati residui attivi relativi agli anni precedenti per l'importo di euro 11.298.151,37 e quelli passivi per l'importo di euro 3.943.202,94.

A tali importi, si possono aggiungere i residui sorti nell'esercizio 2015, ammontanti ad euro 2.924.524,11 quelli attivi e ad euro 15.811.168,92 quelli passivi. Di conseguenza, all'inizio dell'esercizio successivo, i residui attivi ammonteranno ad euro 14.222.675,48 e quelli passivi ad euro 19.754.371,86.

Nel prospetto che segue è evidenziato il risultato di amministrazione.

Consistenza cassa inizio esercizio	111.946.090,09
Residui attivi all'inizio dell'esercizio	24.550.202,54
Residui passivi all'inizio dell'esercizio	<u>-22.537.632,98</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	113.958.659,65
Variazione residui attivi	-48.281,00
Variazione residui passivi	675.869,39
DISAVANZO DI COMPETENZA	<u>-323.261,52</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINALE	114.262.986,52

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 111.113.511,34 ed è così ripartita:

-	avanzo vincolato per progetti scientifici:	€ 71.403.540,41;
-	avanzo vincolato per edilizia:	€ 7.492.929,82;
-	avanzo vincolato per personale:	€ 32.217.041,11;
	TOTALE	euro 111.113.511,34

In merito all'Avanzo vincolato per l'edilizia, il Collegio riscontra che lo stesso comprende l'importo di euro 2.524.405,02 destinato all'acquisizione della nuova sede dell'Osservatorio Astronomico di Bologna (Navile) realizzato dall'Università di Bologna.

Al riguardo, considerato che il progetto originario, risalente al 2006, prevede l'impegno dell'Ente a versare all'Università di Bologna una cifra complessiva di oltre 6 milioni di euro, si evidenzia che il predetto accantonamento, allo stato attuale, non risulta sufficiente. Tuttavia, si prende atto che sono in essere azioni, da parte degli attuali vertici dell'Ente, volte a onorare gli impegni assunti fornendo adeguata copertura finanziaria al progetto.

La parte disponibile ammonta ad euro 3.149.475,18 per la quale l'Ente ha proposto di assegnare euro 2.139.340,00 al reintegro della disponibilità di bilancio 2016, utilizzata per pagare la seconda tranche del contributo

straordinario 2015 per la partecipazione dell'Italia al progetto internazionale "E-ELT - ESO", mentre la parte residua dell'avanzo disponibile, pari a euro 1.010.135,18, al Fondo di Riserva.

Al riguardo, si evidenzia che detto avanzo disponibile è determinato in assenza della rilevazione dell'accantonamento per il TFR di competenza dell'esercizio in esame.

Inoltre, il Collegio resta in attesa degli sviluppi sul controllo dei residui attivi del 2011 e precedenti avviato nella riunione del 17 marzo u.s. (verbale n. 13) e sul riaccertamento straordinario dei residui previsto dalla sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91, cui l'Ente ha aderito con delibera n. 38 del 23 luglio 2014 del Consiglio di Amministrazione.

Vincoli di finanza pubblica

La gestione di bilancio è stata effettuata nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalle Leggi Finanziarie e dai decreti taglia spese e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni che si sono susseguite nel corso degli anni, a decorrere dalla legge n. 266/2005 (Legge finanziaria 2006) e dalla n. legge 248/2006 di conversione del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

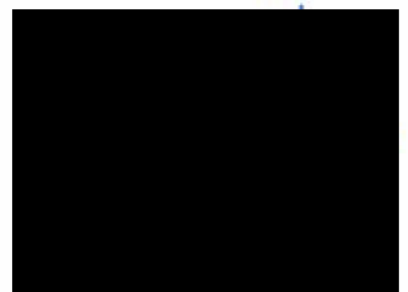
Con D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (in particolare l'art. 61), sono state disposte ulteriori misure di riduzione della spesa con effetto a decorrere dall'anno 2009. Inoltre, continuano a trovare applicazione le norme previste dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, quelle di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, alle quali si aggiungono quelle stabilite dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché quelle statuite dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), dal decreto legge n. 69/2013 convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013 n. 98 e dal decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.



Nel corso dell'anno 2014, sono state introdotte ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica con il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", dal D.L. 90/2014 del 24 giugno 2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 114 dell'11 agosto 2014 nonché dalla Legge n. 190/2014 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015).

Le tipologie di spesa soggette ai limiti di spesa sono:

- 1) Spese di rappresentanza (art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122): nel 2015 è stata impegnata la spesa complessiva di euro 95,00, inferiore al limite massimo di euro 236,07 che corrisponde al 20% della spesa 2009 (euro 1.180,33). Il versamento al bilancio dello Stato è pari alla differenza tra la spesa impegnata nel 2009 ed il limite di spesa vigente e, pertanto, pari ad euro 944,26. Tale versamento è stato eseguito in data 5 ottobre 2015 (mandato di pagamento n. 1518). Si evidenzia che la succitata misura di contenimento delle spese per rappresentanza è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 61, comma 5, del decreto Legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008. Il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa in parola, per l'anno 2015, è stato pari ad euro 3.474,18 ed è stato regolarmente eseguito dall'INAF (mandato di pagamento n. 372 del 11/03/2015).
- 2) Spese per convegni: in ordine ai convegni, gli Enti di Ricerca sono esclusi, a decorrere dall'anno 2009, dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 61, comma 5, del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008. Gli Enti di Ricerca sono, inoltre, esclusi dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.



3) Spese per autovetture: l'articolo 15, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha novellato ulteriormente il comma 2 dell'art. 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, infatti *"A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche (...) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi"*. La spesa da consuntivo, per l'anno 2011, è stata pari ad euro 80.068,10 e nel 2015 è stata impegnata la somma di euro 17.406,21, inferiore al limite massimo di spesa di euro 24.020,43. Si sottolinea che la suddetta misura di contenimento della spesa per autovetture è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 6, comma 14, del decreto Legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010. La somma di euro 20.282,96 derivante dalle riduzioni di spesa compiute in applicazione del soprarichiamato art. 6 del decreto legge n. 78/2010 (differenza tra la spesa impegnata nel 2009, pari ad euro 101.414,79, ed il limite di spesa vigente, pari ad euro 81.131,83) è stata versata ad apposito capitolo dello stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato.

4) Spesa per studi e incarichi di consulenza: l'INAF come tutti gli Enti di Ricerca è esonerato dall'osservare i limiti di spesa sui contratti di consulenza; tuttavia svolge a livello prudenziale un controllo capillare di tutti i contratti prima della stipulazione, al fine di contenere il ricorso a tali contratti entro rigorosi limiti di spesa e nei casi strettamente necessari ad assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali nella riscontrata assenza di professionalità interne.

5) Spese per organi collegiali ed altri organismi: per ciò che concerne le spese relative alle indennità, compensi e retribuzioni corrisposte al Consiglio di Amministrazione e organi collegiali comunque denominati



(art. 6, comma 3 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122), il versamento al bilancio dello Stato è pari al 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (euro 143.742,80) e pertanto il versamento eseguito dall'INAF per l'anno 2015 è stato di euro 14.374,28 (mandato di pagamento n. 1518 del 5 ottobre 2015).

6) Spese di manutenzione degli immobili: per l'applicazione delle misure contenitive della spesa sono in corso le necessarie iniziative per una precisa valutazione e stima dei valori degli immobili in gran parte di proprietà del demanio e concessi in uso gratuito; la normativa di limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, basata su percentuali da applicare al medesimo valore, presuppone l'avvenuto completo espletamento delle predette iniziative al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi del patrimonio immobiliare dell'Ente.

7) Spese per missioni: per quanto attiene alla disposizione recata dal comma 12 dell'art. 6 del citato decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, si rammenta che la spesa annua per missioni non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009. Sono escluse dal suddetto limite le spese per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, quelle riguardanti lo svolgimento di compiti ispettivi. L'art. 58, comma 3 bis, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", ha integrato il quarto periodo dell'art. 6, comma 12, del decreto legge n. 78/2010, escludendo dal suddetto limite le missioni effettuate con risorse derivanti da *"finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca"*.

Ciò premesso, si evidenzia che nel 2015 l'Ente ha impegnato l'importo di euro 7.030,64 che è inferiore al tetto massimo di spesa (euro 21.713,96). Il versamento della somma proveniente dalla riduzione di

spesa di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010, per l'anno 2015, è stato pari ad euro 21.713,96 ed è stato regolarmente eseguito dall'INAF.

8) Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122): la spesa del 2009, pari ad euro 529.257,94, è stata ridotta entro il 50% del predetto importo e pertanto la differenza di euro 264.628,97 è stata versata al bilancio dello Stato.

9) Spese per acquisti di mobili ed arredi (art. 1, comma 141, L. n. 228 del 24 dicembre 2012- Legge di stabilità 2013, come modificato dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 febbraio 2015, n. 11 e dall'articolo 10, comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 febbraio 2016, n. 21). Negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. L'Ente ha sostenuto una spesa, per mobili ed arredi, pari ad euro 45.492,30 nel 2010 ed euro 37.448,33 nel 2011, per una media, dei due anni in esame, di euro 41.470,32. La Legge di stabilità 2013 prevede un tetto di spesa pari al 20% di quest'ultimo importo, che risulta pari ad euro 8.294,06. Al riguardo, si prende atto che la spesa è stata contenuta entro il limite di euro 8.294,06 ed è stato, inoltre, versato al bilancio dello Stato, con mandato di pagamento n. 886 del 15/06/2015, l'importo di euro 33.176,25, dato dalla differenza fra quanto mediamente speso negli anni 2010 e 2011 (euro 41.470,32) ed il limite di spesa vigente (euro 8.294,06).

Con riferimento alla normativa sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica si conferma pertanto la regolarità e tempestività degli adempimenti posti in essere dall'Ente nel 2015, sia nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalle disposizioni vigenti, sia nella puntualità dei relativi

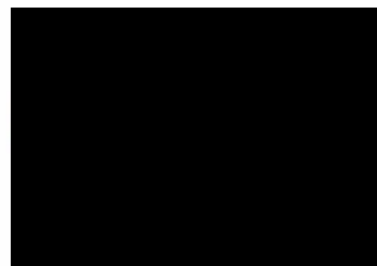
versamenti al bilancio dello Stato che risultano effettuati, nell'anno 2015, con i seguenti mandati di pagamento:

- *mandato di pagamento n. 372 del 11/03/2015* per l'importo di euro 3.474,18 (versamento per spese di rappresentanza 2015 – rif. D.L. 112/2008 convertito con L. 133/2008);
- *mandato di pagamento n. 886 del 15/06/2015* per l'importo di euro 33.176,25 (versamento per spese per l'acquisto di mobili ed arredi 2015 – rif. art. 1 commi 141 e 142 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228);
- *mandato di pagamento n. 1518 del 5 ottobre 2015* per complessivi euro 321.944,43 (versamenti delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui all'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010 n. 122).

Tuttavia, il Collegio si riserva, nelle prossime sedute, di procedere alla verifica del corretto adempimento anche relativamente alle disposizioni per le quali non è stato possibile, nella riunione odierna, provvedere al prescritto esame e, segnatamente, con riferimento all'art. 1 comma 254 della legge n. 190/2014 del 23/12/2014 (legge di stabilità 2015) che ha modificato il comma 17 dell'articolo 9 del citato decreto-legge n. 31 maggio 2010, n. 78 e del D.P.R. n. 122 del 4 settembre 2013 (Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti), dell'art. 5 del D.L. 95/2012 (ferie, i riposi ed i permessi non fruiti) e dell'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (incarichi a soggetti in quiescenza).

GESTIONE DI CASSA

Per la gestione di cassa il differenziale in conto competenza tra riscossioni (€ 139.900.883,74) e pagamenti (€ 127.337.500,45) determina un avanzo di € 12.563.383,29. La gestione dei residui ha comportato riscossioni per € 13.203.770,17 e pagamenti per € 17.918.560,65, con un conseguente disavanzo di € 4.714.790,48.



Considerando il fondo di cassa iniziale, tale gestione si è chiusa con un saldo positivo, come di seguito evidenziato:

Gestione di cassa esercizio 2015

Fondo cassa complessivo al 31.12.2015:

- c/o Tesoreria unica 1/1/2015 € 111.946.090,09

Somme riscosse:

C/ competenza € 139.900.883,74

C/ residui € 13.203.770,17

Totale riscossioni € 153.104.653,91

Pagamenti eseguiti:

C/ competenza € 127.337.500,45

C/residui € 17.918.560,65

Totale pagamenti € 145.256.061,10

Disponibilità al 31.12.2015 € 119.794.682,90

Disponibilità presso la Tesoreria unica Banca d'Italia

€ 119.970.739,48

L'importo di € 119.794.682,90 risulta dal registro di cassa dell'Ente, che non coincide, per euro 176.056,58, con le giacenze presso la Tesoreria Unica al 31 dicembre 2015, ammontanti ad € 119.970.739,48. Tale differenza è dovuta ad operazioni non contabilizzate al 31 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia come di seguito evidenziato:

Quadro di raccordo tra saldo BNL e giacenza presso conto di Tesoreria anno 2015

Saldo contabile al 31/12/2015 € 119.794.682,90 +

Pagamenti contabilizzati da BNL ma non

dalla Tesoreria Unica Banca d'Italia € 176.056,58 +



Riscossioni contabilizzate da BNL ma non dalla Tesoreria Unica Banca d'Italia	€	0,00 -
Rettifiche contabili	€	<u>0,00 -</u>
Saldo giacente presso il c/ Tesoreria Unica Banca d'Italia al 31/12/2015	€	<u>119.970.739,48</u>

L'Avanzo di Cassa reale nel conto di Tesoreria unica n. 58901 intestato a "Istituto Nazionale di Astrofisica" al termine dell'esercizio finanziario 2015 è, pertanto, pari a € 119.794.682,90.

Aggiungendo a questa somma i residui attivi per un ammontare di € 14.222.675,48 e sottraendo i residui passivi pari a € 19.754.371,86, si ottiene l'Avanzo di Amministrazione dell'INAF per l'esercizio finanziario 2015 pari a € 114.262.986,52 che, in gran parte, è composto da fondi finalizzati o da fondi per i quali è già stabilita una destinazione (programmazione di spesa) e nella restante parte costituisce avanzo non vincolato.

Il Collegio rammenta che nella riunione del 28 gennaio 2016 (verbale n. 10) aveva eseguito il controllo della verifica di cassa al 31/12/2015 sopra riportata.

ANALISI DEI RESIDUI

Nel corso della seduta del 17 marzo 2016 (verbale n. 13/2016), si è provveduto ad esprimere parere favorevole in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi degli anni precedenti, contenente variazioni ai residui attivi per l'importo negativo di euro 48.281,00 e quelli passivi per l'importo negativo di euro 675.869,39.

Il Riaccertamento dei Residui per l'esercizio finanziario 2015 è stato approvato con delibera del Cda INAF n. 18 del 21 marzo 2016.

Dal conto consuntivo 2015, si evidenzia la seguente situazione dei residui afferente a quelli provenienti dagli **esercizi precedenti**:

- Residui attivi: al 1° gennaio 2015 ammontavano ad euro 24.550.202,54.

Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 48.281,00 quindi, al 31 dicembre 2015, l'importo finale deliberato ammonta ad euro 24.501.921,54 (24.550.202,54 - 48.281,00), di questi sono stati riscossi euro 13.203.770,17 e restano da riscuotere 11.298.151,37;

Residui passivi: al 1° gennaio 2015 ammontavano a euro 22.537.632,98. Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 675.869,39 quindi, al 31 dicembre 2015, l'importo finale deliberato ammonta ad euro 21.861.763,59 (22.537.632,98 - 675.869,39), di questi sono stati pagati euro 17.918.560,65 e restano da pagare 3.943.202,94.

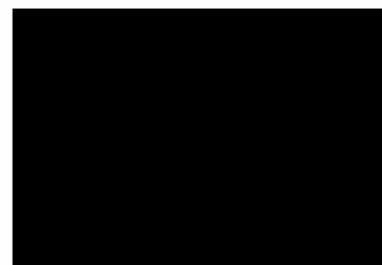
La percentuale di smaltimento dei residui attivi è del 53,78%. Quest'ultima percentuale risulta dal rapporto fra le riscossioni in c/residui, pari ad euro 13.203.770,17, e i residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio, corrispondenti ad euro 24.550.202,54.

Relativamente ai residui passivi, il ritmo di smaltimento è pari al 79,50%. Tale percentuale risulta dal rapporto fra i pagamenti in c/residui, euro 17.918.560,65, e i residui passivi esistenti all'inizio dell'esercizio, euro 22.537.632,98.

Per quanto attiene ai residui relativi all'**esercizio di competenza 2015**, la gestione ha dato luogo a residui attivi per complessivi euro 2,92 milioni e passivi per euro 15,81 milioni.

Come risultato dei maggiori controlli e verifiche sui residui, si può notare, dai dati, il mantenimento di un buon livello sia del grado di formazione che del grado di smaltimento dei residui sia attivi che passivi (in particolare quest'ultimi).

Ad ogni modo, il Collegio evidenzia di aver avviato nella riunione del 17 marzo u.s. (verbale n. 13) un analitico controllo dei residui attivi del 2011 e precedenti, in merito al quale si resta in attesa degli elementi informativi richiesti.



Il Collegio dà atto che è stato elaborato il Conto Economico come risultato dell'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale perfezionato nel corso del 2015.

Il conto economico viene elaborato riclassificando le scritture finanziarie in base a logiche di valori economico-patrimoniali. Grazie ad un sistema di raccordo che collega ciascun conto economico-patrimoniale ad un capitolo finanziario, con corrispondenza 1 a 1, il documento della gestione economica viene generato automaticamente dal sistema contabile e necessita solo di essere integrato con alcune tipiche scritture di fine anno.

Tuttavia, va evidenziato che le scritture di ammortamento sono relative soltanto ai cespiti presenti in inventario, la cui ricostruzione non è allo stato completa, come meglio precisato più avanti (vedi Situazione Patrimoniale). Dall'esame del prospetto di Conto Economico 2015 si possono riscontrare come voci principali:

- un totale di proventi per trasferimenti da istituzioni pari a 118M€;
- un costo per servizi pari a 17M€;
- un costo del personale dell'ordine di 75M€.

Si evidenzia che lo schema del conto economico prodotto dal sistema di contabilità non può essere totalmente confrontabile con quello del precedente esercizio a causa dell'introduzione del nuovo PdCI. A titolo esemplificativo, i costi del personale, che nel 2014 ammontavano a 65M€, nel presente conto economico sono quantificati in 75M€ perché comprendono voci di costo (ad esempio assegni di ricerca e borse di studio) in precedenza allocate tra le spese per la ricerca.

La gestione caratteristica presenta un saldo positivo (margine operativo lordo) pari ad euro 1.342.862,88 ; la gestione finanziaria espone un saldo positivo pari ad € 189.045, 53 e la gestione straordinaria registra un saldo negativo di euro 3.231,83.

Detratte le imposte sul reddito dell'esercizio, il Conto Economico 2014 evidenzia un utile di esercizio (o avanzo economico) di euro 1.157.049,18.

Va considerato, tuttavia, che il predetto risultato d'esercizio è determinato in assenza della rilevazione dell'accantonamento per il TFR di competenza dell'esercizio in esame.



Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 differisce da quella al 31 dicembre 2014, oltre che per gli incrementi/decrementi patrimoniali dell'esercizio 2015 (Allegato n. 8 al Conto Consuntivo) anche per gli inserimenti dovuti alle ricognizioni inventariali.

La ricostruzione del patrimonio dell'Ente risulta ogni anno più prossima ad una rappresentazione veritiera e corretta dello stesso, atteso il completamento della ricognizione inventariale dei beni mobili e bibliografici. Risulta, tuttavia, ancora in corso la ricognizione dei beni immobili.

Al riguardo, il Collegio continua a ribadire la necessità che l'Ente adotti tutte le iniziative indispensabili per concludere tempestivamente il lavoro avviato ormai da molti anni. In tal senso, si dà atto che l'organo di controllo sta monitorando, nel corso di ciascuna seduta, le azioni che vengono intraprese dall'Ente allo scopo di terminare i suddetti lavori.

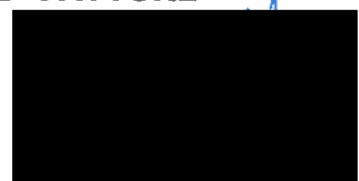
Come per il conto economico, anche lo schema di stato patrimoniale, prodotto dal sistema di contabilità, non è totalmente confrontabile con quello del precedente esercizio a causa dell'introduzione del nuovo PdCI.

Dalla predetta situazione risulta che il totale dell'attivo è pari a euro 241.555.494,72 mentre il patrimonio netto è pari a euro 122.116.992,81 e comprende il valore dell'avanzo economico (o risultato economico dell'esercizio) per un totale di euro 1.157.049,18.

La base di partenza è rappresentata dalla Situazione Patrimoniale 2013, esercizio in cui sono cambiati i criteri di iscrizione in bilancio dei valori patrimoniali al fine di avviare la ricostruzione del patrimonio dell'Ente ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta delle poste attive e passive.

Rispetto al 2014, si evidenzia un incremento del Patrimonio Netto dovuto esclusivamente al risultato positivo dell'esercizio 2015, nonché una crescita del totale dell'attivo da euro 161.566.251,23 (totale al 31 dicembre 2014) a euro 241.555.494,72.

**ATTESTAZIONE SUI TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE
PASSIVE RIFERITI ALL'ANNO 2015**



L'art. 41 D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2014, di allegare al consuntivo dell'esercizio un prospetto attestante l'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Ulteriori indicazioni in merito a tale adempimento sono contenute nel DPCM del 22 settembre 2014 nonché nelle Circolari MEF n. 3 del 14 gennaio 2015 e n. 22 del 22 luglio 2015.

Per l'esercizio 2015 la pubblicazione degli indicatori è avvenuta, nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa (entro 30 giorni dall'adozione del bilancio di previsione da parte degli organi preposti), sul sito web istituzionale dell'INAF. Si riporta di seguito un breve riepilogo degli indici trimestrali e di quello annuale.

PERIODO DI RIFERIMENTO	INDICATORE
1° TRIMESTRE 2015	-8,49
2° TRIMESTRE 2015	-5,41
3° TRIMESTRE 2015	-3,03
4° TRIMESTRE 2015	-12,46
ANNUALE	-7,90

I dati sopra esposti evidenziano che nell'esercizio 2015 i pagamenti sono stati effettuati, mediamente, con 7,90 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle fatture. Tale indice risulta notevolmente migliorato rispetto a quello dell'esercizio precedente che si attestava in -2,52. Quanto ai pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, tali ritardi sono ascrivibili sia a fattori non dipendenti dall'Amministrazione (DURC irregolare, forniture o prestazioni non conformi a quanto pattuito) che a problematiche riguardanti l'organizzazione interna degli uffici amministrativi di ciascuna sede INAF. Per quest'ultimi, l'Ente ha provveduto, oltre che ad ottemperare a quanto previsto nel D.L. 66/2014 (istituzione del registro unico delle fatture) anche a diffondere precise indicazioni a tutto il personale, attraverso apposite circolari della Direzione Generale, sulla necessità di rispettare la tempistica dei

pagamenti prevista dalle disposizioni di legge, tenendo conto, altresì, degli adempimenti obbligatori previsti sulla Piattaforma per la Certificazione dei Crediti. Le indicazioni diramate dalla Direzione Generale nei precedenti esercizi hanno prodotto un costante miglioramento nell'andamento generale dei pagamenti.

Una certa incidenza sul calcolo dei tempi medi, inoltre, è data dal pagamento di fatture estere che vengono saldate tramite bonifico trasmesso all'Istituto Cassiere con flusso telematico e solo in un secondo momento regolarizzate con emissione di mandato. In alcuni casi tra queste due fasi intercorrono diversi giorni e questo determina il rilevamento di giorni di ritardo "fittizi".

Premesso quanto sopra, il Collegio, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014, dà atto di aver verificato le attestazioni dell'Ente contenute nel prospetto di cui allegato n. 13A al bilancio in esame, i cui dati sono stati elaborati a partire da quelli estrapolati dal sistema informativo di contabilità.

CONCLUSIONI

Il Collegio rileva favorevolmente l'impegno profuso dal personale dell'INAF per pervenire, per la prima volta nella storia dell'Ente, alla predisposizione e all'approvazione del Consuntivo entro i termini regolamentari e legislativi vigenti.

Il Collegio, verificata la conformità dei dati esposti in bilancio con quelli delle scritture contabili, riscontrati la regolarità delle spese ed il rispetto dei limiti di budget assegnati alle varie strutture dell'INAF e richiamate le raccomandazioni suesposte, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 2015, con le seguenti considerazioni:

- con riferimento ai limiti di spesa, si è riscontrato - come risulta anche dalla documentazione allegata al Conto Consuntivo (allegato n. 10A e n. 10B) - che l'Ente ha osservato le norme sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica che prevedono il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi, effettuato dall'Ente nei termini prescritti;
- a fronte della flessione registrata, negli ultimi anni, dalle entrate, in particolare, di provenienza ministeriale, si dà atto all'Ente di aver proseguito, anche nell'e.f. 2015, nell'azione di razionalizzazione, volta a

garantire che la gestione finanziaria persegua l'inderogabile obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario duraturo;

- vanno evidenziati, per i correlati riflessi contabili, due aspetti di rilievo, attinenti ai rapporti di ordine finanziario con il CNR:
 - o il primo riguardante la problematica del passaggio dei beni immobili utilizzati dagli Istituti ex-CNR che determina difficoltà relative alla manutenzione straordinaria degli stessi immobili, sui quali peraltro gravano elevate spese di funzionamento richieste dalle Aree di Ricerca CNR; la questione ha, tuttavia, trovato risoluzione, negli ultimi mesi del 2014, con la firma di un contratto di comodato dei beni immobili in dotazione all'Ente, nelle more del passaggio di proprietà;
 - o il secondo è collegato alla gestione del TFR passata dall'ex INPDAP alla gestione diretta dell'Ente, con la connessa difficoltà di quantificazione degli oneri e la conseguente necessità di anticipare una consistente parte degli stessi, la cui integrale copertura deve ancora pervenire sia dall'INPDAP che dal CNR;
- si segnala che il previsto accantonamento dei fondi per il trattamento di fine rapporto del personale, per l'anno 2015, non è stato effettuato per insufficienza di risorse a fronte di impegni assunti con riferimento alla realizzazione di progetti nel campo della ricerca. Tale circostanza comporta un aggravio della situazione finanziaria del 2016, in relazione alla quota TFR di competenza dell'esercizio in esame, quantificata in € 2.125.223,82;
- in relazione al piano per l'edilizia, si evidenzia l'impegno assunto dall'Ente nel 2006 con l'Università di Bologna per l'acquisizione del Navile Bologna (nuova sede dell'Osservatorio Astronomico di Bologna), per il quale l'accantonamento attuale potrebbe risultare non sufficiente qualora non dovesse avere buon esito l'azione di recupero di ulteriori coperture finanziarie intrapresa dagli attuali vertici dell'INAF ovvero di dilazione dei pagamenti;
- in merito alla ricognizione dei beni immobili, in corso ormai da molti anni, il Collegio raccomanda all'Ente di adottare tutte le iniziative indispensabili per concludere tempestivamente tale attività e, in merito, l'organo di controllo sta monitorando, nel corso di ciascuna seduta, le azioni che vengono intraprese a tale scopo;

- ai fini di una completa valutazione economico-finanziaria dell'INAF e nell'ottica della futura predisposizione del bilancio consolidato, il Collegio ritiene opportuno che il bilancio dell'Ente venga corredato dalla documentazione contabile relativa alle proprie partecipazioni in altri organismi e, in particolare, di quella riguardante la Fondazione TNG;
- riguardo ai documenti economico-patrimoniali, constata favorevolmente che l'Ente ha predisposto il Conto economico, quale risultato dell'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, collegato alla contabilità finanziaria, già perfezionato nel corso del 2014. Inoltre, appare molto significativa l'adesione dell'Ente al "progetto di Sperimentazione" della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Si rammenta, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con propria determinazione del Ragioniere Generale dello Stato del 16 ottobre 2014, ha formalizzato l'individuazione proprio dell'INAF - unico Ente di Ricerca - tra le amministrazioni idonee a partecipare alla citata Sperimentazione.

Al riguardo, il Collegio ha accolto con favore tale iniziativa che, seppure comporti un notevole impegno e sacrificio, conferisce all'Ente un ruolo di primaria importanza nell'ambito dei processi d'innovazione amministrativo-contabili in atto nella P.A., oltre a contribuire a una crescita della professionalità dei dipendenti dell'Ente e a fornire una notevole spinta all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria.

In particolare, nel corso del 2015, si riscontra che l'INAF è pervenuto all'adozione del piano dei conti integrato, colmando il gap conseguente alla mancata partecipazione alla precedente sperimentazione relativa a detto PdCI. Tale attività, unita alla peculiarità dell'organizzazione dell'Ente, articolata in diverse sedi sul territorio nazionale, ha determinato una maggiore difficoltà nella realizzazione delle operazioni connesse alla citata sperimentazione del nuovo principio contabile.

In considerazione di quanto sopra esposto, si prende atto che è in corso l'attività di analisi puntuale finalizzata al riaccertamento straordinario dei residui, a norma del citato D.MEF 1° ottobre 2013, propedeutica alla

predisposizione dei documenti contabili riclassificati secondo le disposizioni prescritte dal medesimo D.MEF che saranno oggetto di specifico esame da parte del Collegio dei revisori.

Infine, ai sensi dell'art. 8 del menzionato D.MEF 1° ottobre 2013, l'INAF non è tenuto a predisporre il prospetto riepilogativo collegato al bilancio e redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato 6 allo stesso D.MEF, nel quale la spesa deve essere classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e nella circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Roma, 18-19 aprile 2016

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Presidente dott.ssa Angela Lupo

Il componente dott.ssa Roberta Panzironi

Il componente dott.ssa Cinzia Galligani

